



*Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo  
di Crotone*



## **PROTOCOLLO DI LEGALITA'**

**Crotone, 23 maggio 2016**

## **PREMESSO CHE**

- Un'efficace politica di contrasto alla criminalità organizzata necessita di una responsabile attività di prevenzione territoriale, supportata anche attraverso il coinvolgimento delle forze sane della società civile ed economica, per garantire i principi della libertà di impresa e della concorrenza leale;
- il Ministero dell'Interno ritiene che il sistema Confindustria nel suo complesso possa contribuire in modo rilevante allo svolgimento corretto e regolare delle attività d'impresa mediante l'attivazione di misure di salvaguardia finalizzate a contrastare l'azione delle organizzazioni criminali nell'ambito delle attività economiche e, unitamente all'azione coordinata delle pubbliche Autorità, per assistere e sostenere le imprese;
- il sistema Confindustria, nelle sue diverse articolazioni, ha da tempo avviato una serie di iniziative, volte a prevenire le infiltrazioni della criminalità organizzata nelle attività economiche;
- la Confindustria ha approvato, il 28 gennaio 2010, una delibera che impone alle Associazioni Industriali del Mezzogiorno di prevedere nei propri Codici Etici il dovere di denuncia per gli associati che subiscono estorsioni o altri delitti idonei a limitarne l'attività economica, ma anche l'espulsione dell'impresa i cui vertici siano stati condannati per reati di associazione di tipo mafioso o la sua sospensione, nel caso di irrogazione di misure di prevenzione o sicurezza o di rinvio a giudizio per reati di mafia;
- in data 10 maggio 2010, è stato sottoscritto tra il Ministero dell'Interno e la Confindustria il Protocollo di Legalità finalizzato a contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia, successivamente rinnovato tra le medesime Parti in data 19 giugno 2012;
- in data 22 gennaio 2014, il Ministero dell'Interno e Confindustria hanno sottoscritto l'Atto aggiuntivo al citato Protocollo, che introduce un meccanismo diretto a superare le criticità derivanti dalla nuova disciplina della documentazione antimafia - in vigore dal 13 febbraio 2013 - e a sottoporre a controlli antimafia le imprese aderenti al Protocollo e i rispettivi *vendors*, attraverso l'inoltro delle relative richieste alle Prefetture per il tramite delle articolazioni di Confindustria;
- in data 15 dicembre 2014, le Associazioni degli Industriali delle cinque province calabresi, in ossequio ai principi del percorso di riforma più complessiva intrapreso da Confindustria su tutto il territorio nazionale, hanno dato vita al nuovo soggetto "Unione degli Industriali e delle Imprese di Catanzaro, Cosenza, Crotona, Reggio Calabria, Vibo Valentia", che ha assunto la denominazione

di “Unindustria Calabria - Unione degli Industriali e delle Imprese delle province di Catanzaro, Cosenza, Crotona, Reggio Calabria, Vibo Valentia”, con acronimo "Unindustria Calabria";

- Unindustria Calabria ha sede a Catanzaro, Cosenza, Crotona, Reggio Calabria e Vibo Valentia presso le corrispondenti articolazioni territoriali aderenti a Confindustria ed ha eletto come sede legale quella di Catanzaro;
- tutte le articolazioni citate svolgono autonoma attività operativa e di rappresentanza nei rispettivi ambiti territoriali, assumendo le seguenti denominazioni: Confindustria Catanzaro - sede territoriale di Unindustria Calabria, Confindustria Cosenza - sede territoriale di Unindustria Calabria, Confindustria Crotona - sede territoriale di Unindustria Calabria, Confindustria Reggio Calabria - sede territoriale di Unindustria Calabria, Confindustria Vibo Valentia - sede territoriale di Unindustria Calabria;
- il Consiglio di Presidenza di Unindustria Calabria, in data 20 febbraio 2015, ha adottato la delibera di adesione al più volte citato Protocollo di Legalità sottoscritto tra Confindustria e Ministero dell’Interno;
- Unindustria Calabria attraverso le proprie sedi territoriali intende potenziare la propria azione tesa a contrastare i rischi di infiltrazioni criminali che influenzano fortemente e ostacolano il normale svolgimento delle attività imprenditoriali a livello locale, contribuendo a rafforzare le condizioni di sicurezza e di legalità degli operatori economici;
- le parti intendono porre in essere una serie di iniziative tese a intensificare l’azione di prevenzione e contrasto nei confronti di ogni possibile infiltrazione della criminalità organizzata nel mondo dell’impresa e nel mercato del lavoro, sperimentando, a maggiore tutela delle attività economiche e degli investimenti, anche forme innovative di vigilanza delle attività di cantiere nella fase attuativa degli appalti e dei subappalti.

### **PRESO ATTO**

- degli obiettivi, delle finalità complessive e dei reciproci impegni assunti con la sottoscrizione del Protocollo di Legalità sopra citato e dei successivi atti di rinnovo e aggiuntivi;
- dei contenuti riferibili alle specifiche modalità attuative ai sensi e per gli effetti dell’art. 3 del Protocollo 10 maggio 2010, indicate nelle Linee Guida elaborate dalla Commissione per la Legalità di cui all’art. 4 del Protocollo, che formano parte integrante della presente intesa;
- della delibera di Unindustria Calabria adottata il 20 febbraio 2015 di recepimento Atto

Aggiuntivo e Nuove Linee Guida del Protocollo di Legalità 2010 tra Confindustria e Ministero dell'Interno del 22 gennaio 2014;

**la Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Crotona,**

**Unindustria Calabria**

**e**

**Confindustria Crotona - Sede territoriale di Unindustria Calabria**

**convengono quanto segue**

### **Art. 1. OBIETTIVI**

Le parti concordano sull'importanza di porre in essere una stretta collaborazione fra imprese e pubbliche autorità delle aree di rispettiva competenza per rendere efficaci i controlli ed il monitoraggio sui meccanismi di mercato locali, assicurando adeguati strumenti di prevenzione, in modo particolare in materia di contratti, pubblici e privati, per lavori, servizi e forniture e di controllo dei flussi di manodopera e mezzi nei cantieri, al fine di contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia e rafforzare la rete di presidi a favore delle imprese che operano nel rispetto della legalità, della trasparenza e della concorrenza leale.

### **Art. 2. IMPEGNI**

**Unindustria Calabria e per essa Confindustria Crotona si impegna a:**

- 1) promuovere presso tutte le proprie imprese associate l'etica della responsabilità e il rispetto dell'obbligo di denuncia dei reati che ne limitino direttamente o indirettamente la libertà economica a vantaggio di imprese o persone riconducibili a organizzazioni criminali;
- 2) recepire l'adozione di principi che contemplino l'obbligo di espulsione e/o sospensione delle imprese associate in presenza delle condizioni determinate sulla base del presente protocollo;
- 3) adempiere all'obbligo, già recepito nel codice etico di Confindustria, di costituirsi parte civile nei processi contro le organizzazioni criminali nei quali le imprese associate siano parte lesa o imputate;
- 4) promuovere con i propri associati ogni azione ritenuta utile ad agevolare le attività delle Forze

di Polizia nel caso di atti intimidatori di origine criminale a danno degli associati stessi;

- 5) promuovere con gli Enti Locali azioni in supporto ad eventuali iniziative che gli Enti stessi, nell'ambito delle loro competenze così come previsto dal vigente quadro normativo, intendano assumere al fine di aumentare la percezione della sicurezza tra i cittadini;
- 6) raccogliere i dati e le informazioni concernenti le imprese aderenti al Protocollo e i rispettivi fornitori, appaltatori e subappaltatori, trasmessi in formato elettronico dalle imprese aderenti, e gestire tali informazioni nei rapporti con le imprese associate e con le pubbliche autorità, anche ai fini dell'inoltro alla Prefettura delle richieste e di documentazione antimafia e delle successive comunicazioni a Confindustria;
- 7) promuovere, presso le imprese associate, l'adozione di regole mirate a disciplinare la scelta responsabile dei *partners*, subappaltatori e fornitori, nonché delle misure per la sicurezza sul lavoro e per la regolarità contributiva dei lavoratori che sono spesso indicatori di gravi fenomeni criminali, nonché delle misure tese al conseguimento di una più elevata cornice di sicurezza delle costruzioni: a tal ultimo fine riconosce la possibilità per le Forze di Polizia e per il gruppo Interforze di richiedere appositi controlli anche sulla qualità del calcestruzzo e dei suoi componenti;
- 8) raccogliere e comunicare ad Unindustria Calabria, attraverso modalità elettroniche, i dati delle imprese associate aderenti ai fini della loro iscrizione nell'elenco di cui all'art. 2 del Protocollo di Legalità;
- 9) promuovere, presso le imprese associate, l'accettazione dei controlli sui flussi di manodopera ed i mezzi impiegati nei cantieri al fine di un mirato monitoraggio dell'esecuzione degli appalti e dei subappalti, nonché dei fornitori;
- 10) promuovere, presso le imprese associate, l'accettazione dell'obbligo di comunicare alla Prefettura, secondo le modalità che saranno indicate nelle Linee Guida di cui all'art. 4, i dati di cui al punto precedente. La mancata comunicazione di tali dati comporterà l'inefficacia delle misure introdotte con il presente Protocollo;
- 11) promuovere, presso le imprese associate, l'accettazione dell'obbligo di inserire nei contratti la clausola risolutiva espressa in caso di sopravvenuta comunicazione e/o informazione antimafia interdittiva;
- 12) promuovere iniziative di formazione per diffondere la cultura della legalità, in collaborazione con la Prefettura e con le altre Istituzioni del territorio, per rendere operativi gli strumenti di legalità previsti dalla legge, quali in particolare il *rating* di legalità e le *white list*;

13) ritenere le azioni predette progetto pilota per la Calabria.

**La Prefettura di Crotona si impegna a:**

- 1) ottimizzare le procedure di rilascio della documentazione antimafia ai fini dell'attuazione del presente protocollo;
- 2) trasmettere alla Prefettura territorialmente competente la richiesta di "informazioni" prevista dall'art. 90 del Codice Antimafia nel caso la società o l'impresa nei cui riguardi devono essere rilasciate le "informazioni" abbia sede legale nel territorio di altra provincia;
- 3) curare l'iscrizione nelle *white list* per le imprese coinvolte nell'attuazione del presente Protocollo, laddove ne facciano richiesta per il tramite di Unindustria Calabria;
- 4) monitorare le attività dei cantieri segnalati dalle imprese aderenti al Protocollo disponendo, anche a seguito degli ordinari servizi di prevenzione e controllo, mirate attività di accesso volte a verificare la corrispondenza dei dati relativi ai flussi di manodopera e di mezzi a quelli forniti dall'impresa, anche attraverso modalità elettroniche.

Inoltre, le parti, nel fare espresso richiamo a quanto contenuto nell'Atto Aggiuntivo sottoscritto dal Ministero dell'Interno e da Confindustria il 22 gennaio 2014, stabiliscono che l'invio delle informazioni per ottenere la documentazione antimafia da parte delle imprese aderenti e dei loro fornitori, iscritti ovvero da iscrivere nelle "*vendors' list*", dovrà avvenire tramite Unindustria Calabria, per via telematica, a mezzo PEC, o attraverso altri mezzi di comunicazione aventi efficacia legale.

**Art. 3. COMMISSIONE PROVINCIALE PER LA LEGALITÀ'**

La Prefettura di Crotona ed Unindustria Calabria istituiscono una Commissione per la Legalità a livello territoriale formata da rappresentanti della Prefettura, di cui uno avente funzioni di coordinatore, e rappresentanti di Confindustria Crotona, con lo scopo di programmare le attività, monitorare la realizzazione delle iniziative congiunte oggetto del presente protocollo nel territorio di riferimento nonché elaborare le Linee Guida per l'attuazione del Protocollo con particolare riguardo all'individuazione delle soglie per la richiesta della documentazione antimafia per i subappalti ed i fornitori e alla disciplina delle modalità per la formazione del cd. "settimanale di cantiere" e la trasmissione dei dati alla Prefettura di Crotona per lo svolgimento dei relativi controlli.

La Commissione, altresì, può proporre alla Commissione per la Legalità prevista dall'art. 4 del

Protocollo nazionale l'adozione di eventuali azioni opportune per garantire una più efficace attuazione dei principi, regole e procedure in esso contenuti.

#### **Art. 4. DIFFUSIONE E DURATA DEL PROTOCOLLO**

Confindustria Crotone, nel trasmettere il presente protocollo e le linee guida alle imprese associate del proprio territorio, d'intesa con la Prefettura, si impegna a fornire opportune indicazioni ai fini della puntuale attuazione degli stessi, conformemente alle indicazioni provenienti dal livello centrale.

Il presente protocollo ha durata biennale a decorrere dalla data di sottoscrizione e, alla scadenza, si intende rinnovato di anno in anno salvo diverso accordo tra le Parti. La durata del presente protocollo è in ogni caso coincidente con la durata del Protocollo di Legalità nazionale.

Le parti si impegnano ad adeguare i contenuti del presente protocollo a eventuali modifiche del Protocollo di Legalità o a nuove intese che dovessero essere assunte a livello nazionale.

Crotone, 23 maggio 2016

Il Prefetto di Crotone

(Dott. Vincenzo De Vivo)

---

Il Presidente di Unindustria Calabria

(Dott. Natale Mazzuca)

---

Il Presidente di Confindustria Crotone

(Dott. Michele Lucente)

---